

MOZIONE DI RIFIUTO AL DDL 1905 (GELMINI)

21 aprile 2010, Consiglio di Facoltà di Economia – UNICAL

Il Consiglio di Facoltà di Economia – riunitosi il 21 aprile 2010 – esprime il proprio **rifiuto della logica che ispira la riforma in atto del sistema universitario italiano**, che tende a compromettere definitivamente la natura pubblica, libera ed innovativa delle istituzioni di formazione e circolazione delle conoscenze. A ciò stanno concorrendo i **tagli insostenibili** decisi dalle leggi finanziarie degli ultimi anni riguardanti didattica e ricerca, nonché il **DDL 1905** (Gelmini) attualmente in discussione al Senato, la cui impronta è totalmente **privatistica e verticistica**.

Il Consiglio

PARTECIPA allo stato di agitazione proclamato negli atenei italiani ed alle posizioni assunte dall'assemblea dei ricercatori dell'Università della Calabria, condividendone i contenuti;

SOSTIENE la legittima decisione dei ricercatori di astenersi per il prossimo anno accademico dall'assumere gli incarichi didattici non obbligatori secondo il proprio statuto giuridico in assenza di profonde modifiche delle prospettive di riforma dell'università;

PRENDE ATTO che anche la stragrande maggioranza dei propri docenti ordinari ed associati intende non assumere affidamenti, supplenze od altri incarichi – a titolo gratuito od oneroso – che eccedano i loro obblighi istituzionali;

CHIEDE:

- la radicale modifica del DDL Gelmini ed il riavvio di un processo di riforma dell'università che sia partecipativo e pubblico;
- il ripristino di finanziamenti adeguati al ruolo strategico che l'università pubblica deve svolgere nella società;
- il riconoscimento del ruolo sino ad ora svolto dai ricercatori oltre i loro obblighi istituzionali;
- la soluzione della strutturale condizione di precarietà della generazione più giovane dei ricercatori italiani.

Il Consiglio FA RICHIESTA al Rettore dell'Università della Calabria di indire una Assemblea di Ateneo dalla quale possa emergere con chiarezza il giudizio dell'intera Università della Calabria sul DDL 1905, sulla richiesta della sospensione del suo iter legislativo e sulle forme di partecipazione alla protesta in atto a livello nazionale.